



**2017/2274(INI)**

29.5.2018

# **PARERE**

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per gli affari esteri

sullo stato delle relazioni UE-Cina  
(2017/2274(INI))

Relatore per parere: Iuliu Winkler

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che la Repubblica popolare cinese, in prosieguo RPC, è il secondo partner commerciale dell'UE e che l'UE è il principale partner commerciale della RPC; sottolinea che gli scambi commerciali tra i due partner sono in costante crescita, ma ritiene che la bilancia commerciale penda a favore della RPC; chiede di adottare un approccio collaborativo e un atteggiamento costruttivo al fine di affrontare con efficacia le questioni di interesse e sfruttare il grande potenziale del commercio UE-RPC; sollecita la Commissione a intensificare la cooperazione e il dialogo con la RPC;
2. sottolinea che recenti indagini hanno rilevato che dal 2008 la Cina ha acquisito attività in Europa per un valore di 318 miliardi di dollari; osserva che queste cifre non comprendono numerose fusioni, investimenti e joint venture;
3. rileva che la RPC è un importante attore commerciale a livello globale e che l'ampio mercato del paese potrebbe in principio costituire, alla luce dell'attuale contesto mondiale del commercio, una buona opportunità per le imprese dell'UE; ricorda che le società cinesi, comprese le imprese statali, beneficiano della grande apertura dei mercati dell'UE; riconosce i notevoli risultati conseguiti dalla RPC nell'affrancare centinaia di milioni di cittadini dalla povertà nel corso degli ultimi quattro decenni;
4. osserva che gli investimenti diretti esteri (IDE) dell'UE nella RPC sono costantemente diminuiti dal 2012, in particolare nel settore manifatturiero tradizionale, con un parallelo aumento degli investimenti nei servizi ad alta tecnologia, nei servizi pubblici, nei servizi agricoli e nei servizi del settore delle costruzioni, mentre gli investimenti cinesi nell'UE hanno subito un incremento esponenziale nel corso degli ultimi anni; riconosce che dal 2016 la RPC è divenuta un investitore netto nell'UE; prende atto che nel 2017 il 68 % degli investimenti cinesi in Europa proveniva da imprese statali; esprime preoccupazione per le acquisizioni orchestrate dallo Stato che potrebbero ostacolare gli interessi strategici europei, gli obiettivi di sicurezza pubblica, la competitività e l'occupazione;
5. accoglie con favore la proposta della Commissione relativa a un meccanismo di controllo degli IDE nei settori della sicurezza e dell'ordine pubblico, che rappresenta uno degli sforzi dell'UE per adeguarsi a un ambiente globale in evoluzione, senza rivolgersi specificamente a nessuno dei partner commerciali internazionali dell'UE nello specifico; avverte che è opportuno che il meccanismo non conduca a una forma di protezionismo dissimulato; chiede tuttavia che venga adottato senza indugio;
6. si compiace degli impegni assunti dal presidente Xi Jinping volti ad aprire ulteriormente il mercato cinese agli investitori esteri e a migliorare il contesto degli investimenti, completare la revisione dell'elenco negativo degli investimenti esteri e abolire le restrizioni introdotte per le società europee, rafforzare la tutela dei diritti di proprietà intellettuale, nonché ad assicurare condizioni di parità rendendo il mercato cinese più trasparente e maggiormente regolamentato; chiede che tali impegni siano onorati;

7. ricorda l'importanza di porre fine a tutte le pratiche discriminatorie contro gli investitori stranieri; ribadisce, a tal riguardo, che tali riforme andranno a vantaggio delle imprese sia cinesi che europee, in particolare delle microimprese e delle piccole e medie imprese (MPMI);
8. invita la Commissione a promuovere il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione (RGPD) quale norma fondamentale nelle sue relazioni commerciali con la Cina; sottolinea la necessità di un dialogo sistematico tra la Cina e altri partner dell'OMC in merito ai requisiti normativi connessi alla digitalizzazione delle nostre economie e ai molteplici effetti su scambi, filiere produttive, servizi digitali transfrontalieri, stampa 3D, modelli di consumo, pagamenti, imposte, protezione dei dati personali, questioni relative ai diritti di proprietà, fornitura e protezione di servizi audiovisivi, media, contatti interpersonali;
9. invita la RPC ad accelerare il processo di adesione all'accordo sugli appalti pubblici dell'OMC e a presentare un'offerta di adesione per consentire alle imprese europee un accesso al suo mercato, equivalente a quello di cui beneficiano già le imprese cinesi nell'Unione europea; si rammarica che il mercato cinese degli appalti pubblici rimanga in larga misura chiuso ai fornitori stranieri, il che discrimina le imprese europee e impedisce loro di accedere al mercato cinese; invita la RPC a consentire un accesso non discriminatorio alle imprese e ai lavoratori europei nel settore degli appalti pubblici; invita il Consiglio ad adottare rapidamente lo strumento per gli appalti internazionali; esorta la Commissione a essere vigile nei confronti degli appalti aggiudicati a imprese estere sospettate di pratiche di dumping e a prendere provvedimenti laddove necessario;
10. chiede che vi sia una cooperazione coordinata con la RPC nell'ambito dell'iniziativa "One Belt, One Road", basata sulla reciprocità, lo sviluppo sostenibile, il buon governo e regole aperte e trasparenti, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici; si rammarica a tale riguardo che il memorandum d'intesa firmato dal Fondo europeo per gli investimenti e dal Fondo della RPC "Silk Road Fund" (Via della seta) e quello firmato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), dalla Banca asiatica di sviluppo, dalla Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Nuova banca di sviluppo e dalla Banca mondiale non hanno ancora migliorato il contesto imprenditoriale per le imprese e i lavoratori europei; deplora l'assenza di valutazioni d'impatto professionali sostenibili in vari progetti relativi all'iniziativa "One Belt, One Road" e sottolinea l'importanza della qualità degli investimenti, segnatamente per quanto riguarda gli effetti positivi sull'occupazione, i diritti dei lavoratori, i metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con la governance multilaterale e le norme internazionali;
11. sostiene i negoziati in corso per un accordo globale di investimento tra l'UE e la RPC, avviati nel 2013, e invita la RPC a impegnarsi maggiormente nel processo; esorta entrambe le parti a rinnovare gli sforzi per far progredire i negoziati volti a realizzare un'autentica parità di condizioni per le imprese e i lavoratori europei e garantire la reciprocità nell'accesso al mercato, impegnandosi a fissare disposizioni specifiche per le PMI e gli appalti pubblici; sollecita altresì entrambe le parti a cogliere l'opportunità fornita dall'accordo di investimento per intensificare la cooperazione nei settori dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori e a inserire nel testo un capitolo sullo sviluppo sostenibile;

12. ricorda che le imprese dell'UE sono soggette a un numero crescente di misure restrittive di accesso al mercato della RPC a causa di obblighi in materia di joint venture in numerosi settori industriali e di ulteriori requisiti tecnici discriminatori, tra cui la localizzazione forzata dei dati e la divulgazione del codice sorgente, nonché le norme di regolamentazione per le società di proprietà estera; si compiace, in questo contesto, della comunicazione relativa a diverse misure per promuovere l'ulteriore apertura e l'utilizzo attivo degli investimenti esteri, rilasciata dal consiglio di Stato della RPC nel 2017; deplora tuttavia la mancanza di scadenze per conseguire gli obiettivi; invita pertanto le autorità cinesi a concretizzare rapidamente tali impegni;
13. invita l'UE, gli Stati membri e la Cina a intensificare la loro cooperazione per costruire economie circolari, poiché tale urgente necessità è diventata ancora più evidente in seguito alla legittima decisione della Cina di vietare l'importazione di rifiuti di plastica dall'Europa; invita entrambi i partner a intensificare la cooperazione economica e tecnologica onde evitare che le filiere di produzione, il commercio, i trasporti e i servizi turistici globali generino un livello intollerabile di inquinamento causato da un inaccettabile accumulo di plastica negli oceani;
14. invita la RPC ad ambire a un ruolo responsabile sulla scena mondiale, nella piena consapevolezza delle responsabilità che emergono dalla sua presenza economica e dalle sue prestazioni nei paesi terzi e sui mercati globali, fornendo tra l'altro un sostegno attivo al sistema commerciale multilaterale fondato su un insieme di norme e all'OMC; ritiene, nell'attuale contesto delle catene del valore globali, che l'intensificarsi delle tensioni commerciali a livello internazionale debba essere risolto mediante negoziati e ribadisce la necessità di perseguire soluzioni multilaterali; chiede, a tale riguardo, che siano adempiuti gli obblighi sanciti dal protocollo di adesione della RPC all'OMC e che ne siano protetti i meccanismi operativi; pone l'accento sugli obblighi di comunicazione e trasparenza derivanti dagli accordi dell'OMC in materia di sovvenzioni ed esprime preoccupazione per l'attuale pratica che prevede sovvenzioni dirette e indirette alle imprese cinesi; invita a coordinare con i principali partner commerciali dell'UE sforzi comuni e azioni congiunte volti ad affrontare ed eliminare le distorsioni del mercato che interessano gli scambi a livello globale;
15. deplora il fatto che la RPC, nonostante la conclusione della procedura sulla riforma del metodo di calcolo europeo per i dazi antidumping, non abbia ancora ritirato la denuncia presentata contro l'UE dinanzi all'organo d'appello dell'OMC;
16. esprime preoccupazione per le crescenti misure tariffarie adottate dalla Cina e dagli Stati Uniti;
17. esprime preoccupazione per il numero di restrizioni cui sono confrontate le imprese europee in Cina, in particolare le MPMI, incluso il catalogo degli investimenti esteri 2017 e l'elenco negativo relativo alle zone di libero scambio 2017, nonché nei settori compresi nel programma "Made in China 2025"; chiede la rapida riduzione di tali restrizioni al fine di sfruttare appieno il potenziale della cooperazione e delle sinergie tra i programmi relativi all'industria 4.0 in Europa e la strategia "Made in China 2025", data la necessità di ristrutturare i settori produttivi per predisporli a una produzione intelligente, compresa la cooperazione per lo sviluppo e la definizione delle rispettive norme industriali nei consessi multilaterali; ricorda l'importanza di ridurre le sovvenzioni pubbliche nella RPC;

18. invita la RPC a sospendere la pratica di subordinare sempre più l'accesso al mercato ai trasferimenti forzati di tecnologie, come indicato nel documento di sintesi della Camera di commercio dell'UE in Cina pubblicato nel 2017;
19. chiede che siano ripresi i negoziati sull'accordo sui beni ambientali (EGA) basandosi sulla proficua cooperazione tra l'UE e la RPC nella lotta ai cambiamenti climatici e sul forte impegno comune nell'attuazione dell'accordo di Parigi; pone l'accento sul potenziale commerciale della cooperazione tecnologica in materia di tecnologie pulite;
20. osserva con preoccupazione le conclusioni della relazione della Commissione sulla protezione e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale nei paesi terzi, in cui la RPC viene indicata come motivo principale di preoccupazione; ribadisce la necessità di garantire la protezione dell'economia europea basata sulla conoscenza; invita la RPC a combattere l'uso illecito di licenze europee da parte delle imprese cinesi;
21. invita la Commissione a prevedere la presenza dell'Unione europea alla manifestazione "China International Import Expo" che si terrà a Shanghai nel novembre 2018 e ad offrire in particolare alle PMI la possibilità di presentare il proprio lavoro in tale sede; invita la Commissione a contattare le camere di commercio, in particolare negli Stati membri attualmente meno coinvolti negli scambi con la Cina, al fine di promuovere tale opportunità;
22. esprime preoccupazione per le misure statali adottate dalla RPC che hanno causato distorsioni del commercio, compresa la sovraccapacità industriale nel settore delle materie prime, tra cui l'acciaio e l'alluminio; ricorda gli impegni assunti nel corso della prima riunione ministeriale del Forum mondiale sull'eccesso di capacità produttiva di acciaio del 2017, volti a evitare sovvenzioni che creino distorsioni del mercato; si rammarica tuttavia del fatto che la delegazione cinese non abbia fornito dati relativi alla capacità; esorta la RPC a onorare il suo impegno di identificare e divulgare i dati relativi alle sovvenzioni e alle misure di sostegno alle industrie dell'acciaio e dell'alluminio entro giugno 2018; riconosce il nesso esistente tra la sovraccapacità industriale globale e l'aumento delle misure commerciali protezionistiche e continua a esortare alla cooperazione multilaterale al fine di affrontare le questioni strutturali alla base dell'eccesso di capacità; si compiace dell'azione tripartita proposta dagli Stati Uniti, dal Giappone e dall'UE a livello dell'OMC;
23. sottolinea l'importanza di un ambizioso accordo tra l'UE e la RPC in materia di indicazioni geografiche (IG), basato sui più rigorosi standard internazionali; si compiace della dichiarazione congiunta UE-RPC del 2017 sull'elenco delle 200 indicazioni geografiche cinesi ed europee, la cui tutela sarà oggetto di negoziati; ritiene tuttavia che, visto che i negoziati sono stati avviati nel 2010, tale elenco rappresenti un risultato mediocre e si rammarica dell'assenza di progressi in tale direzione; chiede una rapida conclusione dei negoziati e invita entrambe le parti a considerare il prossimo vertice UE-RPC un'ottima occasione per compiere progressi effettivi a tal fine; insiste sulla necessità di continuare a cooperare nell'ambito delle misure SPS allo scopo di ridurre gli oneri che gravano sugli esportatori dell'UE;
24. accoglie con favore la decisione della Cina di prorogare di un anno l'attuazione di nuove certificazioni per prodotti alimentari e bevande importati, che avrebbero drasticamente ridotto le importazioni alimentari dall'UE; si compiace inoltre della proroga

- all'attuazione delle nuove norme per i veicoli elettrici e chiede un dialogo reale e un maggiore coordinamento in merito a tali iniziative;
25. raccomanda all'Unione e al governo cinese di avviare un'iniziativa congiunta in seno al G20 per istituire un Forum mondiale sull'eccesso di capacità produttiva di alluminio, con il mandato di affrontare l'intera catena del valore dei comparti della bauxite, dell'allumina e dell'alluminio, compresi i prezzi delle materie prime e gli aspetti ambientali.
  26. invita la Commissione a monitorare attivamente le misure cinesi di distorsione del commercio che incidono sulla posizione delle imprese dell'UE nei mercati mondiali e ad adottare misure appropriate in seno all'OMC e in altre sedi, anche attraverso azioni di risoluzione delle controversie;
  27. rileva che è in fase di stesura una nuova legge cinese sugli investimenti esteri; esorta le parti interessate cinesi a perseguire la trasparenza, la responsabilità, la prevedibilità e la certezza giuridica e a tenere conto delle proposte e delle aspettative dell'attuale dialogo UE-Cina sulle relazioni commerciali e d'investimento;
  28. esprime preoccupazione per la nuova legge sulla sicurezza informatica, che comprende tra l'altro nuovi ostacoli normativi per le società straniere che vendono apparecchiature e servizi di telecomunicazione e informatici; deplora che tali misure di recente adozione, unite alla creazione di gruppi appartenenti al partito comunista cinese all'interno delle imprese private, tra cui quelle straniere, e a misure quali la legge sulle ONG, rendano il contesto imprenditoriale generale della RPC più ostile agli operatori economici esteri e privati;
  29. rileva che nel 2016 il sistema bancario della RPC è risultato il più grande al mondo, superando la zona euro; invita la RPC a consentire alle imprese bancarie estere di competere su un piano di parità con le istituzioni nazionali e di cooperare con l'UE nel settore della regolamentazione finanziaria; accoglie con favore la decisione della RPC di ridurre le tariffe su 187 beni di consumo e rimuovere i limiti imposti alla partecipazione di capitale straniero nelle banche;
  30. ricorda la sua relazione del 2015 sulle relazioni tra l'UE e la Cina con cui chiedeva l'avvio di negoziati per un accordo bilaterale di investimento con Taiwan; sottolinea che la Commissione ha annunciato in più di un'occasione l'avvio di negoziati sugli investimenti con Hong Kong e Taiwan e ritiene deplorabile che tali negoziati non siano ancora iniziati; ribadisce il proprio sostegno a un accordo bilaterale di investimento con Taiwan e Hong Kong; riconosce che entrambe le parti potrebbero fungere da trampolino di lancio verso la Cina per le imprese dell'UE;
  31. invita la Commissione ad agire di concerto con gli Stati membri dell'UE e, in consultazione col Parlamento europeo, a formulare una posizione europea unitaria e una strategia economica comune a riguardo della RPC; invita tutti gli Stati membri ad aderire in modo coerente a tale strategia;
  32. sottolinea le potenziali conseguenze che il sistema di credito sociale proposto può comportare per il contesto imprenditoriale e chiede che la sua attuazione avvenga in modo trasparente, giusto ed equo;
  33. accoglie con favore i progressi legislativi compiuti a livello unionale in merito al

regolamento (UE) 2017/821 in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio, e si compiace delle analoghe leggi cinesi in materia di minerali provenienti da zone di conflitto, che mirano a garantire che il commercio di detti minerali non finanzi conflitti armati; sottolinea la necessità di impedire che i minerali dei conflitti vengano impiegati nei nostri telefoni cellulari, nelle automobili e nei gioielli; invita la Commissione e il governo cinese a istituire una cooperazione strutturata per sostenere l'attuazione della nuova legislazione e impedire efficacemente che le fonderie e i raffinatori globali, sia cinesi che dell'UE, utilizzino i minerali dei conflitti, e li sollecita altresì a proteggere dagli abusi i lavoratori delle miniere, compresi i minori, e a chiedere alle imprese dell'UE e cinesi di garantire che questi minerali e metalli siano importati solo da fonti responsabili.



**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	28.5.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+ :                 32 - :                 3 0 :                 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Laima Liucija Andrikiene, Tiziana Beghin, David Borrelli, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Aixelà, Christofer Fjellner, Eleonora Forenza, Karoline Graswander-Hainz, Nadja Hirsch, France Jamet, Jude Kirton-Darling, Patricia Lalonde, Danilo Oscar Lancini, Bernd Lange, Emmanuel Maurel, Emma McClarkin, Anne-Marie Mineur, Sorin Moisă, Alessia Maria Mosca, Franz Obermayr, Artis Pabriks, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández, Tokia Saïfi, Helmut Scholz, Joachim Schuster, Joachim Starbatty, Adam Szejnfeld
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Klaus Buchner, Dita Charanzová, Sander Loones, Bolesław G. Piecha, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Ramon Tremosa i Balcells
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Reinhard Bütikofer

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>32</b>	<b>+</b>
ALDE	Dita Charanzová, Nadja Hirsch, Patricia Lalonde, Ramon Tremosa i Balcells
ECR	Sander Loones, Emma McClarkin, Bolesław G. Piecha, Joachim Starbatty
EFDD	Tiziana Beghin
ENF	Franz Obermayr
GUE/NGL	Eleonora Forenza, Helmut Scholz
NI	David Borrelli
PPE	Laima Liucija Andrikienė, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Aixelà, Christofer Fjellner, Sorin Moisă, Artis Pabriks, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Tokia Saïfi, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Adam Szejnfeld
S&D	Karoline Graswander-Hainz, Jude Kirton-Darling, Bernd Lange, Emmanuel Maurel, Alessia Maria Mosca, Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández, Joachim Schuster

<b>3</b>	<b>-</b>
ENF	Danilo Oscar Lancini
GUE/NGL	Anne-Marie Mineur
VERTS/ALE	Klaus Buchner

<b>2</b>	<b>0</b>
ENF	France Jamet
VERTS/ALE	Reinhard Bütikofer

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti